



Calma e Gesso

di **Adria Bartolich**

## La scuola, gli studenti e il rapporto con il corpo

**M**ario Sellini, segretario generale dell'Associazione unitaria psicologi italiani (Aupi), alcuni giorni orsono ha lanciato un appello nei confronti della scuola chiedendo che si predispongano percorsi didattici e riflessioni sul rapporto tra i ragazzi e il proprio corpo. Credo abbia ragione. Quella che a prima vista può sembrare una sorta di attitudine professionale a patologizzare una cosa che dovrebbe essere normalissima, il rapporto di un bambino o un adolescente con il suo corpo in crescita, in realtà costituisce davvero uno dei temi più rilevanti, e a volte uno dei problemi più gravi, che stanno affrontando le nuove generazioni. Non che i giovani del passato fossero sotto questo profilo tutti sereni; per i giovani attuali, però, il corpo è tutto. Nello specifico il corpo estetico è tutto. Immagini pubblicitarie che esaltano la perfezione estetica e corpi scolpiti sono certamente un modello, per la maggior parte dei comuni mortali, irraggiungibili. Bellezze statuarie e ammiccanti, e messaggi ultraerotizzati, neanche tanto subliminali, inducono stuoli di ragazzi, ma anche di adulti, a sacrifici sovrumani degni di asceti d'altri tempi, per raggiungere il peso forma e un corpo scolpito e plasmato al pari di un dio (o di una dea) greco. I canoni estetici fanno parte integrante della storia del mondo, e lo sono anche privazioni per raggiungerli con le connesse invenzioni assimilabili a veri e propri strumenti di tortura, dal bustino nel quale svenivano le nostre bisnonne, alle scarpe che incarceravano i piedi delle aristocratiche cinesi. E noi abbiamo piercing, dilatatori, tatuaggi, botulini, tacchi 12 e via di seguito. La manipolazione del corpo è un elemento culturale più o meno intenso a seconda delle epoche. Nella nostra, grazie anche alle scoperte tecniche e della scienza e alle disponibilità economiche, raggiunge livelli da vera e propria patologia. L'allarme degli psicologi parte dall'osservazione di un numero sempre più alto di giovani che si rivolgono alla chirurgia estetica per "correggersi" difetti, ma molto più spesso semplicemente per modificare dettagli che difetti non sono, per aderire a un modello ideale che corrisponde alla moda del momento. Alcuni interventi sono addirittura regalati dai genitori: non è raro l'aumento del seno per la maturità o la rinoplastica per il compleanno. Giustamente viene chiesto di sfatare il mito che a maggiore bellezza corrisponda buona salute. Nulla di più falso. Un'anoressica magrissima, sempre ammesso che debba essere considerato ideale un corpo scarno, sarà magari bella ma certamente non in salute. Un eccesso di interventi sul proprio corpo è clinicamente una patologia, la dismorfobia; ma legate al corpo ce ne sono altre, come bulimia, obesità e l'adesione a regole inflessibili come nel caso dell'ortoressia, cioè l'attenzione ossessiva a regole alimentari. Sono tutte manifestazioni di un disagio molto forte nel rapporto mente e corpo e perciò segnali d'allarme che in primo luogo i giovani, e poi la scuola e le famiglie, è importante colgano in tempo prima che i disagi dei nostri ragazzi prendano letteralmente corpo.